



Università degli Studi di Ferrara

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE IN CASO DI INCENDIO E DI EVENTI SISMICI

relativo all'edificio denominato

**Corpo L "Cattedrale" del Polo Scientifico Tecnologico
Via Saragat, 1 – 44121 Ferrara**

Afferenze:

- Dipartimento di Ingegneria
- Biblioteca PST

Ultima revisione: **dicembre 2021**



Università degli Studi di Ferrara

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente documento è stato elaborato secondo quanto previsto dalla normativa nazionale:

- D.lgs 81/2008 - T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- DM 10 marzo 1998 - Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro;
- DPR 151/2011- Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi.

**I CONTENUTI DEL PIANO DI EMERGENZA INDICANO COME
GESTIRE EVENTI CHE POSSONO PROVOCARE DANNI A
PERSONE E COSE.
È PERTANTO INDISPENSABILE DARE MASSIMA DIFFUSIONE AL
DOCUMENTO.**



Università degli Studi di Ferrara

Per **emergenza** si intende un evento improvviso, un fatto o una circostanza imprevista tali da mettere in situazione di pericolo reale o potenziale persone o cose.

Un'emergenza costringe quanti la osservano e quanti eventualmente la subiscono, a mettere in atto misure di reazione a quanto accade, dirette alla salvaguardia delle persone e alla riduzione dei danni possibili.

L'emergenza impone a lavoratori o ospiti di essere attenti e consapevoli che i limiti della sicurezza propria, altrui, e/o delle cose, stanno per essere superati e che occorre agire per impedire il diffondersi del danno.

Il **Piano di emergenza** costituisce l'insieme di tutte le istruzioni, dei comportamenti e delle procedure da seguire in caso di evento incidentale (emergenza) con particolare riferimento ai casi di lotta all'incendio e di evacuazione.

Lo scopo del piano di emergenza è ridurre le conseguenze di un incidente mediante l'uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili. Deve quindi contenere semplici e chiare indicazioni sulle modalità delle operazioni di pronto intervento in caso di pericolo.

Gli **obiettivi del piano di emergenza** sono:

- 1) La salvaguardia della vita umana;
- 2) La protezione dei beni materiali;
- 3) La tutela dell'ambiente;
- 4) Evitare ulteriori infortuni;
- 5) Soccorrere le persone;
- 6) Limitare i danni alle cose e all'ambiente;
- 7) Controllare l'evento e rimuoverne la causa;
- 8) Collaborare con i soccorsi esterni;
- 9) Consentire il corretto flusso di informazioni da e per il luogo dell'incidente;
- 10) Mantenere la registrazione dei fatti;
- 11) Progettare la sicurezza per i lavoratori con disabilità in un piano organico, che incrementi la sicurezza di tutti, e non attraverso piani speciali o separati da quelli degli altri lavoratori.



Università degli Studi di Ferrara

INDICAZIONI GENERALI RELATIVE ALL'EDIFICIO

L'edificio si sviluppa su 3 piani, l'affollamento massimo previsto per l'intero edificio è pari a 1900 persone (700 piano terra e piano primo, 500 piano secondo).

Le attività presenti sono varie:

- Aule didattiche;
- Area servizio fotocopie;
- Sale studio;
- Biblioteca;

Due laboratori informatici e un laboratorio elettronico, afferenti al Dipartimento di Ingegneria, sono situati al secondo piano dell'edificio.

Dal piano secondo, è possibile accedere ad una scala interna che permette di raggiungere alcuni ex uffici e un ex laboratorio, locali attualmente non accessibili al pubblico in quanto dichiarati non agibili a seguito del terremoto del maggio 2012.

Non è presente una centrale termica all'interno del fabbricato.



Orari di apertura e chiusura: dalle 8 alle 19 dal lunedì al venerdì.



Università degli Studi di Ferrara

COORDINATORE DELL'EMERGENZA

Colui che accentra su di sé l'organizzazione per il controllo e la risoluzione dell'emergenza avente potere decisionale

Coordinatore dell'emergenza: GIUSEPPA VETRANO 0532-974868

Nel caso in cui non sia possibile rintracciare il Coordinatore, i suoi sostituti* sono:

1° sostituto: Giuseppina Mottola	0532-974897
---	--------------------

*Si rimanda alla **Scheda 1** allegata per le azioni che il Coordinatore deve compiere in caso di emergenza.*

ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO E ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Tali addetti collaborano e contribuiscono a domare le situazioni di emergenza.

Area laboratori (Dipartimento di Ingegneria) al secondo piano:

Cognome e Nome	Tel. 1	Tel. 2 o Cell.	Note
SCHIAVI MATTEO	0532 97 4842	329 750 6532	

Area biblioteca:

Cognome e Nome	Tel. 1	Tel. 2 o Cell.	Note
MOTTOLA GIUSEPPINA	0532 97 4896		
TABACCHI LUIGI	0532 97 4795		Non è formato come addetto ma è operativo in caso di emergenza.

Area aule e spazi comuni:

Cognome e Nome	Tel. 1	Tel. 2 o Cell.	Note
VETRANO GIUSEPPA	0532 97 4868	0532 97 4800	Non è formata come addetta ma è operativa in caso di emergenza. Presidia la portineria ed è in grado di intervenire sulla centrale antincendio.



Università degli Studi di Ferrara

Nel caso venga diramato l'ordine di evacuazione coordinano il deflusso di tutti i presenti sincerandosi che tutti abbiano lasciato l'edificio e che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate fuori dall'edificio dal personale di appoggio.

Una volta assolti i compiti indicati in precedenza, si mettono a disposizione del Coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni.

Devono essere a conoscenza:

1. delle aree a rischio di incendio o locali molto frequentati (ad es. locale centrale termica, aule particolarmente difficili da evacuare, laboratori in cui si utilizzano sostanze infiammabili, depositi di sostanze infiammabili, deposito libri, ecc.);
2. del sistema antincendio e del funzionamento della relativa centrale, tramite istruzioni fornite dall'ufficio tecnico;
3. delle aree classificate come zone controllate o sorvegliate a cura dell'Esperto Qualificato di Ateneo in cui esiste un rischio correlato a radiazioni ionizzanti;
4. degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
5. del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
6. della dislocazione dei pulsanti di sgancio e/o valvole di intercettazione generali della corrente elettrica, dei gas tecnici, dell'acqua, della centrale termica, degli impianti di condizionamento e trattamento dell'aria;
7. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette ecc...);
8. dell'ubicazione dei dispositivi di protezione individuale in dotazione agli addetti.

*Si rimanda alla **Scheda 2** allegata per le azioni che l'addetto antincendio deve compiere in caso di emergenza*



Università degli Studi di Ferrara

ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO E BLSD

L'addetto al primo soccorso è il soggetto che soccorre i lavoratori vittime di malore o infortunio a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

L'addetto al BLSD è il soggetto incaricato di soccorrere i lavoratori vittime di malore a seguito di situazioni di emergenza o nel normale svolgimento del loro lavoro.

Area laboratori (Dipartimento di Ingegneria) al secondo piano:

Cognome e Nome	Tel. 1	Tel. 2 o Cell.	PS	BLSD
SCHIAVI MATTEO	0532 97 4842	329 750 6532	SI	SI

Area biblioteca:

Cognome e Nome	Tel. 1	Tel. 2 o Cell.	PS	BLSD
MOTTOLA GIUSEPPINA	0532 97 4896		SI	SI
TABACCHI LUIGI	0532 97 4795		SI	SI
CIRIAGO GIACOMO	0532 29 3221		SI	SI

Area aule e spazi comuni:

Cognome e Nome	Tel. 1	Tel. 2 o Cell.	PS	BLSD
VETRANO GIUSEPPA	0532 97 4868	0532 97 4800	SI	SI

Legenda:

- PS = formazione come Addetto di Pronto Soccorso
- BLSD = formazione come Addetto BLSD (*Basic Life Support Defibrillation*)

Gli addetti al Primo Soccorso devono essere a conoscenza dell'ubicazione delle cassette di Primo Soccorso e dei Pacchetti Medicali; arrivati sul luogo dell'emergenza, devono determinare la gravità dell'infortunio e quindi decidere se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118).

*Si rimanda alla **Scheda 4** allegata per le azioni che l'addetto al primo soccorso deve compiere in caso di emergenza.*



Università degli Studi di Ferrara

PERSONALE DI APPOGGIO

Il personale d'appoggio, qualora sia necessario evacuare il locale o l'intero edificio, provvede a prestare l'assistenza necessaria per l'allontanamento in sicurezza delle persone con difficoltà motorie, visive e uditive o particolarmente vulnerabili.

Attualmente, in assenza di soggetti che necessitino assistenza, non è stato nominato personale d'appoggio.

LOCALE PRESIDATO PER LE EMERGENZE

È il locale maggiormente presidiato durante il normale orario di lavoro o quello che ospita la centralina di comando e segnalazione dell'impianto di allarme, dotato di telefono da utilizzare in caso di emergenza (anche in assenza di corrente elettrica) per le chiamate ai soccorsi esterni e delle opportune installazioni per la diffusione delle comunicazioni di emergenza.

Locale presidiato:

1. **Portineria 0532-974800** – orario di apertura: dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19;
2. **Prestito Libri 0532-974897** – orario di apertura: dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17, venerdì dalle 9 alle 14.

TELEFONI CELLULARI UTILIZZABILI IN CASO DI INTERRUZIONE DELLA FORNITURA DI CORRENTE ELETTRICA

Personale dotato di telefono cellulare:

1. **Schiavi Matteo** – Laboratorio di Informatica Grande, Piano Secondo – **329 750 6532**



Università degli Studi di Ferrara

PUNTO DI RACCOLTA (LUOGO SICURO)

È un luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio, dove si dovranno radunare le persone in caso di evacuazione per un riscontro visivo delle presenze.

Punto di raccolta del CPL: viene individuato nell'area antistante l'ingresso principale dell'edificio.

PUNTO DI ACCESSO ALL'EDIFICIO PER I MEZZI DI SOCCORSO

Deve essere lasciato libero per l'accesso dei mezzi di soccorso



L'accesso alla palazzina in Via Giuseppe Saragat 1 è garantito da un cancello pedonale che, salvo i periodi di chiusura del polo (festività e mese estivo di agosto) è normalmente aperto e da un cancello di larghezza idonea per l'ingresso dei mezzi



Università degli Studi di Ferrara

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI EMERGENZA (FUORI DALL'ORARIO DI LAVORO)

AL DI FUORI DELL'ORARIO DI LAVORO (oltre l'orario di apertura della struttura ovvero nelle situazioni in cui mancano il Coordinatore e tutti i membri della squadra d'emergenza): colui che rileva l'emergenza deve valutare l'entità dell'emergenza e, se la stessa non può essere affrontata senza compromettere l'incolumità personale, deve immediatamente chiamare i soccorsi esterni.

Successivamente provvederà ad avvisare il dirigente della struttura.

N.B: È buona regola di sicurezza essere sempre almeno in due e segnalare opportunamente la propria presenza nell'edificio.

IN TUTTI I CASI

Se chi ha rilevato l'emergenza non riesce entro pochi minuti a comunicare con nessuno degli addetti all'emergenza o con il Coordinatore, **DEVE CHIAMARE DIRETTAMENTE I SOCCORSI ESTERNI:**

VIGILI DEL FUOCO → 115

PRONTO SOCCORSO → 118

CARABINIERI → 112

PUBBLICA SICUREZZA → 113



Università degli Studi di Ferrara

AZIONI DA COMPIERE IN CASO DI TERREMOTO

In caso di scosse sismiche si invitano tutte le persone ad attenersi ai seguenti Comportamenti di Sicurezza:

Durante il terremoto:

- Se ci si trova a pianterreno si può uscire se la porta di emergenza è nelle immediate vicinanze
- Se ci si trova all'interno di un ascensore è necessario fermarsi al primo piano disponibile e uscire da esso mettendosi al riparo.
- Se ci si trova al piano superiore non precipitarsi verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedire di uscire.
- Se ci si trova in luogo chiuso è consigliabile cercare riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi), sotto un tavolo/banco o scrivania. Questi accorgimenti possono proteggere da eventuali crolli. Si ricorda che è pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti, lampadari e vetri che potrebbero cadere addosso. **NON CERCARE DI RAGGIUNGERE IMMEDIATAMENTE L'ESTERNO**, restare al riparo fino al termine della scossa.
- Se si è all'aperto, è consigliabile allontanarsi da costruzioni, linee elettriche, cornicioni, grondaie, balconi, comignoli, impianti industriali che potrebbero crollare.
- Evitare di usare il telefono. È necessario lasciare le linee telefoniche libere per non intralciare i soccorsi

Durante la fase di evacuazione:

- Non accendere gli interruttori della luce, fare attenzione a possibili fughe di gas (non utilizzare accendini o candele) ed assicurarsi che non vi siano principi di incendio. **NON UTILIZZARE ASSOLUTAMENTE GLI ASCENSORI**
- Evitare di andare in giro a curiosare, dirigersi verso le uscite di emergenza e raggiungere il punto di raccolta individuato dal piano di emergenza.
- Uscire dell'edificio con prudenza, mantenendo la calma e aiutando se necessario persone in difficoltà, raggiungere il punto di raccolta previsto dal piano di emergenza portando appresso, se possibile, cassetta o pacchetto di medicazione.

Dopo il terremoto:

- Assicurarsi dello stato di salute delle persone, al fine di agevolare l'opera di soccorso degli addetti.
- Coadiuvare la messa in sicurezza di persone con disabilità motorie.



Università degli Studi di Ferrara

- Gli addetti dovranno verificare con il coordinatore l'opportunità di staccare le utenze e gli impianti.

IL PERSONALE DOCENTE, RICERCATORE, TECNICO E AMMINISTRATIVO

Tutto il personale strutturato presente nei laboratori di ricerca è responsabile dell'evacuazione degli studenti e degli utenti durante tutte le operazioni dell'emergenza e in caso di evacuazione si accerta che tutti abbiano abbandonato il locale.

Inoltre, prima di abbandonare i locali di pertinenza, mette in sicurezza le varie apparecchiature, attrezzature, macchine ed impianti presenti nel proprio luogo di lavoro disattivandoli se necessario.



Università degli Studi di Ferrara

Elenco Allegati

ALLEGATO 1:

Approntamenti per la gestione delle emergenze

ALLEGATO 2:

Schede delle azioni da compiere da parte delle varie figure per la Gestione delle Emergenze, del personale lavoratore; modalità di chiamata ai VV.F.

- **Planimetrie**

Tutte le planimetrie aggiornate dello stabile sono reperibili sia presso l'Ufficio Tecnico di Ateneo, sia presso l'Ufficio Sicurezza.



Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 1: Approntamenti per la gestione delle emergenze

Sistema di allarme-rilevazione incendio: il sistema è comandato da centrale presente a piano terra presso la portineria e con segnalatore ottico-acustico che consente di avvisare tutti gli occupanti di un eventuale pericolo.

Servizio di Vigilanza: l'impianto è connesso tramite ponte radio bidirezionale al servizio di vigilanza che interviene con sopralluoghi sul posto in caso di allarme verificatosi al di fuori dell'orario di apertura dell'edificio. Durante l'orario di lavoro la ditta di vigilanza è tenuta a contattare telefonicamente i seguenti recapiti telefonici nell'ordine in cui sono scritti:

Portineria: 0532-974800

Prestito libri: 0532-974897

Chiavi di emergenza: in portineria è presente un mazzo di chiavi che consente l'apertura delle porte di tutti i locali, da utilizzare a cura degli addetti in caso di emergenza. Tale mazzo è custodito all'interno di apposita scatola.



Università degli Studi di Ferrara

ALLEGATO 2 -

Schede delle azioni da compiere dalle varie figure nella Gestione delle Emergenze, dal Personale e chiamata VV.F.

Scheda 1 – COMPORTAMENTO DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

In caso di attivazione dell'allarme antincendio, il coordinatore dell'emergenza si reca al locale presidiato (portineria piano terra Corpo L) dove si trova la centralina di allarme.

Verifica dal display della centralina il corridoio o la zona comune dove si è attivato l'allarme e invia uno o due addetti a verificare se si tratta di un falso allarme, di un'emergenza gestibile o di una situazione fuori controllo.

Mentre l'addetto incaricato verifica il tipo di allarme, il coordinatore incarica altri addetti di verificare, partendo dall'ultimo piano e andando a scendere, che le persone abbandonino i locali dell'edificio. Un ulteriore addetto, se presente, canalizza le persone verso l'uscita indicando il Punto di Raccolta.

Quando ritornano gli addetti dalla verifica dell'entità dell'emergenza e in base alle informazioni raccolte decide:

1. In caso di falso allarme disattiva la sirena e, aiutato dai componenti della squadra, diffonde a voce e tramite l'amplificatore il messaggio che si tratta di un falso allarme e che è possibile rientrare nell'edificio.
2. In caso venga valutata una emergenza gestibile:
 - a. Il coordinatore deve dare diffusione microfonica del segnale di evacuazione, per esempio:

“ALLARME INCENDIO: SIETE PREGATI DI ABBANDONARE L'EDIFICIO USANDO LE USCITE DI EMERGENZA. RECARSI AL PUNTO DI RACCOLTA SITUATO NEL CORTILE DI FRONTE ALL'INGRESSO PRINCIPALE”
 - b. Il coordinatore con un addetto interviene direttamente con i mezzi adeguati lasciando defluire il personale presente;
 - c. Solo alla completa messa in sicurezza permette il rientro del pubblico e la ripresa delle attività.
3. Nel caso in cui l'emergenza non sia gestibile internamente:
 - a. Provvede ad effettuare la chiamata ai soccorsi esterni:

VIGILI DEL FUOCO → 115

PRONTO SOCCORSO → 118

CARABINIERI → 112

PUBBLICA SICUREZZA → 113



Università degli Studi di Ferrara

- b. Verifica l'apertura del cancello esterno per l'ingresso dei mezzi di soccorso e, in caso non sia possibile aprirlo con l'apposito comando a distanza, invia un addetto ad aprirlo manualmente mediante lo sblocco del meccanismo.
- c. Invia un addetto (eventualmente lo stesso di cui al punto precedente) ad attendere i mezzi di soccorso all'inizio di via Saragat.

All'arrivo dei mezzi di soccorso, li informa delle operazioni eseguite e degli eventuali rischi, rimanendo a disposizione per ogni chiarimento o necessità.

Nel caso si fosse sviluppato un incendio nei pressi della centralina, il punto di ritrovo della squadra diventa il punto di raccolta, antistante l'edificio. Una volta accertato che l'edificio sia stato correttamente evacuato si mette a disposizione dei soccorsi, delegando, eventualmente, una figura che indichi ai Vigili del Fuoco il punto di attacco dell'autopompa e una figura che accolga eventualmente l'ambulanza. Se la situazione lo rende possibile, prima di abbandonare l'edificio si reca personalmente, accompagnato da un paio di componenti della squadra, in tutti i locali per un ultimo controllo dell'avvenuta evacuazione.

Nell'attuare i compiti sopra descritti il coordinatore si avvale della collaborazione degli addetti della squadra di emergenza i quali, una volta svolti i compiti di cui alle *Schede 2, 3 e 4*, si mettono a sua disposizione.

Nel caso in cui sia il Gestore delle Emergenze che i sostituti risultino assenti diventa il Coordinatore l'addetto che arriva per primo al locale presidiato.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 2 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti della squadra antincendio:

- Sospendono il lavoro in corso;
- Si recano al locale presidiato (portineria piano terra Corpo L) e si mettono a disposizione del Gestore delle Emergenze;
- Uno o due degli addetti saranno inviati sul luogo per verificare l'esistenza di una reale emergenza;
- Nel frattempo, gli altri saranno indirizzati ai vari piani per invitare il pubblico ad uscire con calma e recarsi al punto di raccolta, che è posizionato nel giardino di fronte all'ingresso del Corpo L;
- Si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- Eseguono la verifica che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- Una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il locale presidiato e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- Eseguono le indicazioni del gestore delle emergenze (ad esempio: distacco elettrico, spegnimento dei gruppi di continuità, attesa dei Vigili del Fuoco e qualsiasi altra indicazione).

Nel caso in cui l'addetto verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio, effettua una valutazione sul posto, decidendo se intervenire immediatamente con mezzi di estinzione, senza mettersi in pericolo, allontanando a voce le persone presenti (gli idranti potranno essere utilizzati soltanto dopo essersi accertati del distacco dell'energia elettrica nella zona interessata). Una volta terminato l'intervento si mette a disposizione del coordinatore.

Se con il proprio intervento non si è riusciti ad arginare l'emergenza si provvede immediatamente alla chiamata ai VV.F. e a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio e ci si mette a disposizione del coordinatore, che, il prima possibile, va sempre informato della situazione.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti antincendio devono essere a conoscenza:

1. Delle vie di esodo;
2. Degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. Del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. Dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc.);
5. Dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. Dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. Dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza;



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 3 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI ALL' EVACUAZIONE

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), gli addetti all' evacuazione:

- Sospendono il lavoro in corso;
- Si recano nel locale presidiato (portineria piano terra blocco B) ove è presente il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio;

Una volta appurata l'esistenza di una emergenza reale:

- Si recano lungo i percorsi di esodo (ogni addetto deve già sapere preventivamente quello di sua competenza, ma essere pronto anche ad intervenire in altri luoghi in caso di necessità o su indicazione del coordinatore di emergenza) e nei pressi delle vie di fuga per coordinare l'evacuazione, suddividendosi le aree dell'edificio;
- Raccomandano ai lavoratori, gli utenti ed il personale esterno di mantenere la calma e ricordano di non usare gli ascensori;
- Si accertano che le persone che potrebbero avere particolari difficoltà siano assistite ed accompagnate al punto di raccolta dal personale di appoggio;
- Verificano che tutte le persone, anche esterni o visitatori eventualmente presenti, siano evacuate controllando tutti i locali, compresi i servizi igienici;
- Una volta accertata la completa evacuazione dei locali, si recano presso il ripetitore sinottico della centralina del sistema di antincendio e si mettono a disposizione del coordinatore dell'emergenza e dei soccorsi esterni;
- In caso di necessità un addetto attende i VV.F. ad inizio di Via Saragat.

Nel caso in cui l'addetto di evacuazione verifichi direttamente la presenza di un principio di incendio allontana a voce le persone presenti e richiede l'intervento di un addetto antincendio (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta ad ogni piano dell'edificio). Informa prima possibile della situazione il coordinatore dell'emergenza. In caso l'emergenza non risulti gestibile, provvede immediatamente a dare l'allarme di evacuazione tramite gli appositi pulsanti dislocati nell'edificio.

In caso di infortunio richiede l'intervento degli addetti della squadra di primo soccorso.

Gli addetti all'evacuazione devono essere a conoscenza:

1. Delle vie di esodo;
2. Degli accessi all'edificio che devono essere lasciati liberi per l'accesso dei mezzi di soccorso;
3. Del punto di raccolta dove le persone si devono radunare in caso di evacuazione dall'edificio;
4. Dell'ubicazione dei dispositivi di protezione attiva (estintori, manichette, pulsanti attivazione allarme, ecc.);



Università degli Studi di Ferrara

5. Dell'ubicazione e funzionamento della centralina del sistema antincendio;
6. Dell'ubicazione dei dispositivi di protezione passiva (Porte REI) e delle modalità di compartimentazione dei locali (segnalati nelle planimetrie);
7. Dell'ubicazione e della modalità di intervento sull'interruttore elettrico generale di emergenza.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 4 - COMPORTAMENTO DEGLI ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO

Al suono dell'allarme (ordine di evacuazione), l'addetto della squadra di primo soccorso:

- Sospende il lavoro in corso;
- Si reca nel locale presidiato (portineria piano terra blocco B) per sapere dal coordinatore dell'emergenza (o da altri addetti rimasti a presidiare il posto) se sono presenti degli infortunati;
- Si reca dagli infortunati per prestare il primo soccorso;
- Decide, a seconda della gravità dell'infortunio accaduto, se chiamare il PRONTO SOCCORSO (118), ed effettua la chiamata (*Scheda 6*) o incarica un addetto della squadra di primo soccorso di effettuare tale chiamata;
- All'arrivo dei mezzi di soccorso esterni si mette a disposizione del personale sanitario, al quale fornisce le prime notizie sulla natura dell'infortunio;
- Durante l'evacuazione ciascun componente della squadra, sulla base delle disposizioni fornite dagli addetti della squadra antincendio e del coordinatore, si reca lungo i percorsi di esodo e nei pressi delle vie di fuga della zona a lui assegnata, per aiutare gli eventuali feriti e/o il personale in preda al panico ad abbandonare i locali e a raggiungere il punto di raccolta;
- Al termine dell'evacuazione si reca nel punto di raccolta.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 5 - COMPORTAMENTO DEL PERSONALE

Chiunque venga a conoscenza del verificarsi di un'emergenza (principio d'incendio, infortunio o stato di malore occorso ad una persona, ecc.) deve immediatamente informare dell'accaduto il coordinatore dell'emergenza, o uno degli addetti antincendio o di primo soccorso (nominativi e recapiti telefonici degli addetti devono essere facilmente consultabili tramite apposita cartellonistica esposta in svariati punti del Corpo L).

Deve poi avvisare chiunque si trovi nei pressi dell'area interessata dall'emergenza della situazione in atto in modo che questi si allontanino velocemente dalla zona pericolosa e non ostacoli l'intervento dei soccorsi.

Al suono della sirena tutte le persone presenti all'interno dell'edificio non direttamente impegnate nella gestione dell'emergenza, devono interrompere immediatamente ogni attività e portarsi nel punto di raccolta situato nel giardino di fronte all'ingresso principale del Corpo L, utilizzando i percorsi e le uscite segnalati e seguendo le indicazioni degli addetti della squadra antincendio e di primo soccorso.

Durante lo sfollamento di emergenza occorre:

- Abbandonare la zona senza indugi, ordinatamente e con calma (senza correre) e senza creare allarmismi e confusione;
- Non tornare indietro per nessun motivo;
- Non ingombrare accessi, corridoi, vie di esodo, per consentire il libero passaggio delle persone;
- Non ostruire gli accessi dell'edificio, permanendo davanti ad essi dopo l'uscita.

Il personale degli uffici deve supportare l'utenza esterna (pubblico esterno, personale di UniFe che non ha sede di lavoro presso la struttura) che dovesse essere presente nell'ufficio e nei locali del complesso durante il verificarsi di un'emergenza, nelle operazioni di evacuazione accertandosi che questi abbiano raggiunto il punto di raccolta, in particolare in caso di persone con disabilità o particolarmente vulnerabili.



Università degli Studi di Ferrara

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

- In presenza di fumo e fiamme respirare cercando di coprire il naso e la bocca con un fazzoletto (meglio bagnato), tenersi abbassati vicino al pavimento dove l'aria è meno calda e più respirabile;
- In presenza di calore proteggersi anche sul capo con indumenti pesanti di lana o cotone possibilmente bagnati, evitando i tessuti di origine sintetica;
- Tenersi lontani da finestre e porte a vetri che con il calore potrebbero rompersi;
- Se prende fuoco il vestito di una persona cercare di avvolgerla con un altro indumento non sintetico per evitare che le fiamme giungano alla testa;
- Non spingere eventuali persone che si muovono lentamente, ma aiutarle ad uscire;
- Non usare gli ascensori.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI INFORTUNIO

- Non si devono eseguire manovre sull'infortunato, se non strettamente necessarie: se l'infortunato è ancora in una situazione di pericolo è da allontanare in zona sicura;
- Fare immediatamente riferimento agli addetti di primo soccorso i quali sono stati addestrati ad affrontare situazioni di questo tipo;
- Non ingombrare accessi, vie di esodo, corridoi, per consentire il libero passaggio delle persone;
- Mantenere eventuali persone esterne lontani dalla zona ove si trova l'infortunato onde evitare inutili affollamenti di curiosi.

NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI TERREMOTO

Non appena si avvertirà la scossa di terremoto, se ci si trova in un luogo chiuso:

- Non precipitarsi fuori;
- Cercare riparo sotto i muri o colonne portanti, oppure nei vani delle porte, o nel più vicino luogo sicuro;
- Allontanarsi dalle finestre, porte con vetri, armadi;
- Terminata la scossa uscire e raggiungere uno spazio aperto;
- Se ci si trova all'aperto allontanarsi dall'edificio e raggiungere uno spazio aperto.



Università degli Studi di Ferrara

Scheda 6 – CHIAMATA DEI MEZZI DI SOCCORSO

VIGILI DEL FUOCO → 115
PRONTO SOCCORSO → 118
CARABINIERI → 112
PUBBLICA SICUREZZA → 113

Schema della chiamata

Sono [nome e cognome e qualifica] **dell'Università di Ferrara.**

Il telefono da cui sto chiamando è il [fornire il numero del telefono o cellulare].

Ci troviamo presso il complesso denominato Polo Scientifico Tecnologico UniFe, situato in via Saragat 1 – Ferrara.

Nell'edificio (ex zuccherificio) si è verificato [fornire una descrizione sintetica dell'accaduto].

(in caso vi siano persone infortunate) **Sono anche presenti** [numero] **persone infortunate.**

La via più breve per raggiungere il luogo è [indicare la via più breve ed eventuali ostacoli, come vie strette, accessi unicamente pedonali, ecc.].

ATTENZIONE: una volta effettuata la chiamata, restare a disposizione nei pressi del telefono (a meno che ciò non comporti l'esposizione a rischi aggiuntivi), nel caso di richiesta di convalida telefonica da parte degli enti di soccorso.